

Brunini (Sea): "Chiudere Linate, temporaneamente, finché ci sono le restrizioni"

Date : 25 Febbraio 2021

«**Chiudere Linate, temporaneamente, finché permangono le restrizioni**». L'ad di Sea **Armando Brunini** lo chiede al nuovo governo, mentre il mondo dell'aviazione civile fa i conti con dodici mesi di crisi Covid.

Brunini ribadisce la richiesta di fronte a una platea tendenzialmente favorevole, in audizione al consiglio comunale di **Gallarate**, nel territorio di **Malpensa**.

«Non abbiamo ancora intenzione di chiudere per sempre Linate» chiarisce subito. «**Ma in questo momento è un enorme spreco di risorse**». È un peso per i bilanci di Sea, prima di tutto, che [lo scorso anno ha "bruciato" quasi duecento milioni di euro di cassa](#), dentro alla vasta crisi dell'aviazione. Ma Brunini lo ribadisce anche guardando all'impegno di risorse pubbliche: «Anche se avessimo ristori al 100% - e non li abbiamo - sarebbero comunque soldi sprecati».

Nel quadro di enorme contrazione del traffico passeggeri, [Malpensa](#) sarebbe oggi sufficiente. «Se Malpensa [ha retto egregiamente con il picco del picco](#) (il "bridge", la chiusura per lavori di Linate, estate 2019, ndr), non vediamo il problema oggi»

«Abbiamo chiesto un incontro al ministro, su questo. Il precedente ministro e Enac in buona fede ritenevano che la crisi fosse finita e hanno riaperto Linate la scorsa primavera, ma ora siamo ancora dentro alla crisi. Ovvio che **non c'è motivo di non riaprire dopo la crisi, ma ora non c'è motivo per non chiudere**».

In prospettiva Linate riaprirebbe comunque, ma «deve essere esclusivamente City Airport» ha chiarito il numero 1 di Sea. Che per orientare lo spostamento verso Malpensa pensa a una «regolamentazione più stretta» a livello governativo. Incalzato sull'ipotesi (già avanzata in anni passati) di tariffe differenziate che rendano più costoso l'uso di Linate alle compagnie, dice che non lo esclude, «ma è molto difficile».